

Un minuto di silenzio e poi insieme si conclude

Signore, mi dicono che sono piccolo,
ma il mio cuore desidera amarti come hanno fatto i grandi santi!

Donami Signore Gesù
di mettermi davanti a Te.
Donami quest'oggi,
di non essere frettoloso,
di non avere occhi superficiali o distratti.

Guardo questa tua Croce,
Signore Gesù,
cosa vedo?
Donami di vedere la tua tenerezza,
la tua compassione, il tuo amore.

Perdona Signore i miei peccati,
le mie cattiverie,
perché anche se piccole,
offendono te, infinitamente buono.

Perdona Signore i peccati dei miei genitori,
dei miei educatori,
dei miei preti.

Perdona Signore chi non sa amare,
perdona chi non riesce a perdonare;
essi non sanno di quanta gioia e di quanta pace
il loro cuore potrebbe essere pieno...

Solo la tua Croce è la nostra salvezza,
solo la tua Croce è la nostra gioia.
Sii tu benedetto Signore,
che non hai tenuto nascosto tanto Amore!

Preghiera sotto la Croce

ovvero

IL SEGRETO DEI GIOVANI DISCEPOLI

Introduzione - Il senso

Troppo spesso la nostra preghiera, il nostro accostarci al Vangelo, diviene solo un mezzo per riflettere soltanto su noi stessi. Con fatica alziamo lo sguardo per guardare Gesù. Ma come posso vivere da discepolo la gioia, la sofferenza, la malattia, la salvezza, l'amore... se prima non contemplo quotidianamente Gesù?

Il senso di questi brevi momenti di preghiera sotto la croce è proprio questo: guardare Gesù, imprimere nella memoria del nostro cuore, le sue parole, le espressioni del suo volto, i movimenti delle sue mani, dei suoi piedi, i palpiti del suo sacro cuore, i suoi sentimenti.

Non vogliamo correre troppo facilmente, giungere con leggera facilità, alla formulazione di "propositi morali", quasi che se non venissero declinati, il nostro ritrovarci sia stato inutile.

Vogliamo confidare più nella potenza di una parola seminata nel cuore di un bambino, di un ragazzo, di una famiglia, che nella bontà di una indicazione morale che a volte rischia di avvicinarsi troppo alla morale di una più o meno bella favola...

Vogliamo confidare nella potenza che un "sentimento di pietà" può suscitare nella vita di un ragazzo allontanandolo da un pericoloso e dannoso ripiegamento su di sé e che trasformerebbe la vita cristiana in un'arida palestra di perfezionismo.

*Vi invito a dividere tra voi le varie parti delle preghiere.
Iniziate insieme con un segno di Croce.*



Venerdì 30 Marzo

Guardando Gesù in Croce, contempliamo:

La morte di Croce

Il momento della verità

(Mc 16,33-39)

³³ Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ³⁴ Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni? , che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ³⁵ Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: “Ecco, chiama Elia! ”. ³⁶ Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce”. ³⁷ Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

³⁸ Il velo del tempio si squarciò in due, dall’alto in basso.

³⁹ Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest’uomo era Figlio di Dio! ”.

Ora Gesù è divenuto completamente simile al peccatore.

Abita la lontananza da Dio, abita lo stato di vita del peccatore.

L’incarnazione è giunta al suo compimento.

Ora Dio è veramente Uomo, poiché assapora la condizione più profonda dell’uomo, la lontananza da Dio.

E’ questa solitudine del peccatore che abita il suo cuore e che muove le sue labbra. Con questo amore spogliato di tutto, spogliato di quanto più prezioso aveva, della sua intimità con il Padre, riveste il mondo d’amore.